

Sintesi indagini KOF – Terzo trimestre 2009

Qualche boccata di ossigeno

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)
Commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Le indagini condotte dal KOF per il terzo trimestre 2009 dipingono un quadro che per la prima volta da parecchio tempo non è più solo a tinte scure.

I segnali positivi emergono dalle costruzioni e dal settore turistico. Gli impresari costruttori confermano un processo di stabilizzazione del comparto sui livelli dei mesi precedenti, per una cifra d'affari però che risulta ancora chiaramente al di sotto di quanto fatturato un anno prima. Da par loro alberghi e ristoranti ticinesi, dopo una lunga serie di performance negative, ritrovano nella stagio-

ne estiva un po' di stabilità. Sull'altro fronte, l'industria, malgrado risultati meno drammatici rispetto ai precedenti, naviga ancora in acque difficili, mentre il commercio al dettaglio registra nuovamente un minor afflusso di clienti e un calo della cifra d'affari, andamenti che accomunano sempre più piccoli, medi e grandi distributori.

Le previsioni degli operatori di settore lasciano però intendere che verosimilmente si tratti solamente di un attimo di respiro e che l'anno chiuderà nuovamente con dati negativi.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel terzo trimestre 2009 e prospettive, per comparto, Ticino

	3. trimestre '09	4. trimestre '09
Attività manifatturiere	↘	↘
Costruzioni	→	↘
Alberghi e ristoranti	→	↘
Commercio al dettaglio	↘	↘

Valutazione dell'effettivo di occupati nel terzo trimestre 2009 e prospettive, per comparto, Ticino

	3. trimestre '09	4. trimestre '09
Attività manifatturiere	↘	↘
Costruzioni	...	↘
Alberghi e ristoranti	↘	...
Commercio al dettaglio	↘	↘

L'opinione



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Negli ultimi mesi si sono susseguite notizie relative ad una presunta stabilizzazione economica. Diversi dati confermano questa tendenza e, in parte, testimoniano di una lieve ripresa. Tuttavia l'eterogeneità del sistema economico e la diversa apertura dei mercati circoscrivono la ripresa economica ad alcune regioni e ad alcuni settori. Non sorprendono dunque gli ennesimi risultati negativi del settore industriale. La riduzione della produzione e soprattutto dell'occupazione si protrarrà così anche nell'immediato futuro. Verosimilmente soffrirà anche il mercato interno in seguito all'aumento della disoccupazione che notoriamente ricalca l'andamento del ciclo economico con alcuni mesi di ritardo. Ciononostante, si percepisce un certo ottimismo che si rispecchia nelle previsioni a medio termine degli agenti economici. Sarà su questo ottimismo che la ripresa congiunturale potrà prendere piede anche alle nostre latitudini.



Vittorino Anastasia
Vicedirettore della
Società svizzera impresari e
costruttori (SSIC-Ti)

Il presente rilevamento del KOF costruzioni, rispetto al trimestre precedente, presenta qualche variazione senza tuttavia stravolgere la situazione, ormai consolidata da qualche trimestre. L'analisi dei dati ci fornisce un quadro sostanzialmente buono, grazie ancora una volta alle considerevoli riserve di lavoro, a fronte di prospettive ancora negative e prudenziali per il numero di dipendenti e per le nuove acquisizioni lavori.

Per queste ultime, nei prossimi tre e sei mesi, si registrano differenze importanti fra il comparto edile e quello del genio civile. Il primo presenta un saldo positivo a medio termine ma leggermente negativo sui sei mesi, con però un netto miglioramento dei valori assoluti rispetto al trimestre precedente. Per il genio civile le prospettive sono al contrario assai negative, con dei saldi che si assestano attorno a -50. Positive, al contrario, le riserve di lavoro che sono aumentate, rispetto al trimestre precedente, di 1,3 mesi attestandosi a 7,9 mesi. Questo permetterà di superare indenni il periodo invernale, tradizionalmente il più magro per il settore, in attesa che la prospettata ripresa abbia inizio. In conclusione il terzo trimestre ha confermato, con le dovute puntualizzazioni, che il settore si mantiene su buoni livelli e a breve termine non sono in vista collassi.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Le presenze turistiche registrate nelle strutture alberghiere del Cantone Ticino, mostrano nel mese di settembre il primo segnale positivo (+1,5%) rispetto ai dati del 2008. Complessivamente, da gennaio a settembre, il risultato generale è ancora negativo (-3,9%) ma rimane comunque migliore della media svizzera (-5,7%). Il Ticino turistico, come previsto, resiste meglio alla crisi e dimostra la sua capacità di attrattiva verso la numerosa e affezionata clientela nazionale. A livello regionale va evidenziato quanto segue: la regione Lago Maggiore e Valli, destinazione di vacanza per eccellenza, continua a registrare dei risultati positivi; il Sottoceneri, più orientato al turismo di affari che si sa molto sensibile alla crisi economica, migliora ma il numero di pernottamenti rimane ancora purtroppo inferiore al 2008; Bellinzona e Alto Ticino registra frequenze decisamente deboli dovute in parte alla cronica mancanza di strutture alberghiere significative. Gli ultimi dati in nostro possesso, ed appena ricevuti, indicano una sensibile progressione dei pernottamenti alberghieri a fine ottobre 2009 (+9% rispetto al 2008), il che ci fa evidentemente piacere ma che sappiamo anche non potrà modificare in modo significativo il numero assoluto delle pre-



Paolo Poretti
Vicepresidente
Federcommercio

L'onda negativa ha intaccato tutto il settore del commercio. Da quanto risulta dagli ultimi rilevamenti non più solo i piccoli ma anche i grandi distributori iniziano a registrare un calo delle vendite. E' interessante constatare come il comportamento del consumatore muti in funzione delle aspettative. Se partiamo dalla premessa che fin'ora e alle nostre latitudini la stragrande maggioranza della popolazione ha comunque mantenuto il posto di lavoro ed anche lo stipendio, che paragonato a quello dello scorso anno non è diminuito, si può concludere che il calo delle vendite sia da considerare come la conseguenza di un netto peggioramento delle aspettative future. Il consumatore tende a concentrarsi sull'indispensabile e a rimandare l'acquisto di quanto non strettamente necessario. In una situazione simile si accentua ancora di più l'effetto di saturazione del mercato con il quale siamo sempre più confrontati. Le fette di mercato per singolo negozio tendono a diminuire mentre i costi, per la maggior parte fissi, tendono ad aumentare portando così la situazione al limite del sopportabile per una sana gestione aziendale.

Attività manifatturiere¹ – Ottobre e terzo trimestre 2009

Ancora presto per un cessato allarme

Unità di economia, Ustat - KOF

Si attenua lievemente il pessimismo, ma non si vedono ancora concreti segnali di miglioramenti per il comparto manifatturiero ticinese. Un quadro che accomuna sia le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri che quelle rivolte soprattutto al mercato interno.

Gli industriali non prevedono a breve importanti cambiamenti: le prospettive di chiusura d'anno per la produzione e l'occupazione sono ancora leggermente negative, mentre si delinea un quadro di maggior stabilità a sei mesi.

Manifatture

Il settore manifatturiero ticinese segnala ancora un trimestre di risultati in larga misura negativi. Lo esplicita l'indicatore sintetico degli affari che, malgrado una nuova spinta verso l'alto, resta ancorato in zona fortemente negativa. Le ordinazioni sono parse al di sotto di quanto registrato un anno prima, con un volume complessivo giudicato insod-

disfante da una buona parte degli intervistati. In questo panorama, a fronte di capacità tecniche sostanzialmente invariate rispetto al trimestre precedente e con un grado di utilizzo al minimo storico degli ultimi cinque anni (74%), la produzione si attesta su livelli sempre inferiori rispetto ad un anno prima. Ne risultano valutazioni che indicano una situazione generale dell'impresa da soddisfacente a cattiva e una situazione reddituale

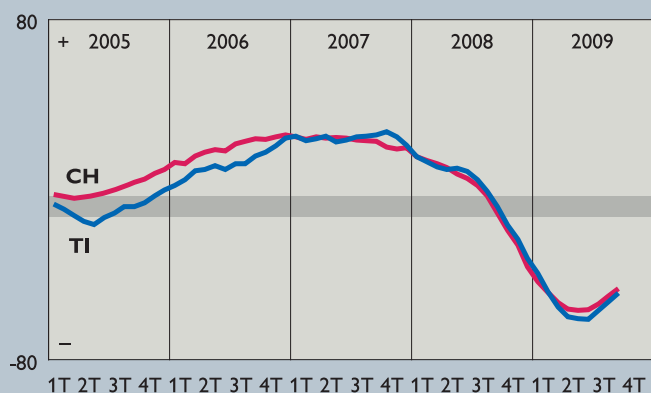
peggiore rispetto al trimestre scorso (saldo a -26). Ad ottobre gli industriali ritenevano l'occupazione da adeguata ad eccessiva.

Secondo le **prospettive** espresse dagli industriali non si escludono entro la fine dell'anno ulteriori cali della produzione e dell'impiego. Risultano invece maggiormente orientate alla stabilità le prospettive sull'andamento degli affari a sei mesi.

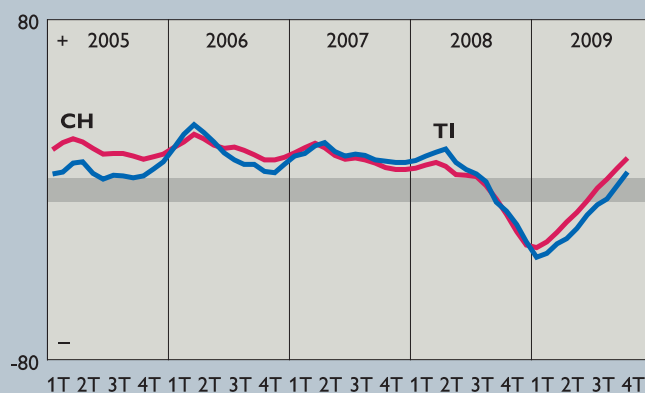
Mercato estero

L'indicatore sintetico degli affari delle aziende attive in prevalenza sui mercati esteri prosegue il suo percorso nello spazio nettamente al di sotto della soglia di stabilità. In questo contesto non bastano alcune variazioni mensili positive (luglio e settembre) ad evitare un calo annuo generalizzato delle ordinazioni, per un volume giudicato nel complesso insoddisfante. Una dinamica che ha coinvolto negativamente anche la produzione, segnalata in netto peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2008. Il tutto per capacità tecniche che, malgrado un lieve calo trimestrale e un leggero aumento del grado di utilizzazione (dal 69% al 73%), vengono ancora ritenute eccessive da una grossa fetta di industriali (saldo a +41). Comple-

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

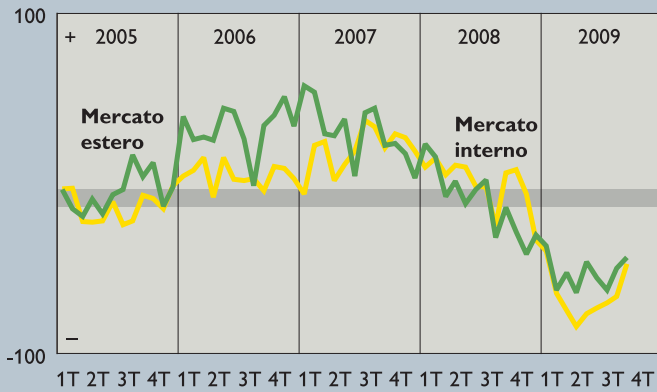


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

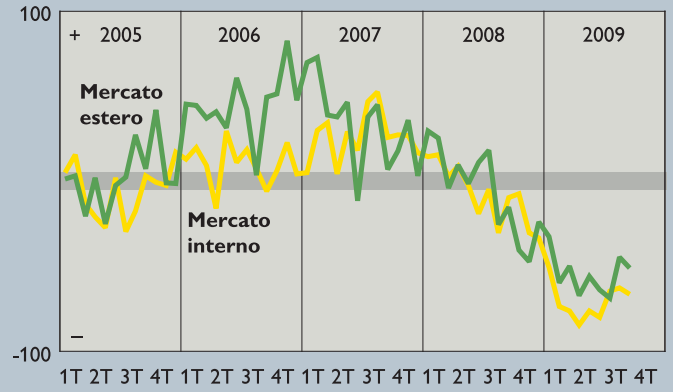


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 78.

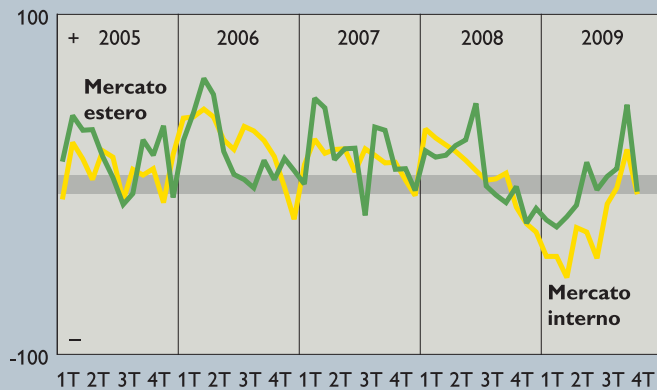
Andamento degli affari (saldo)



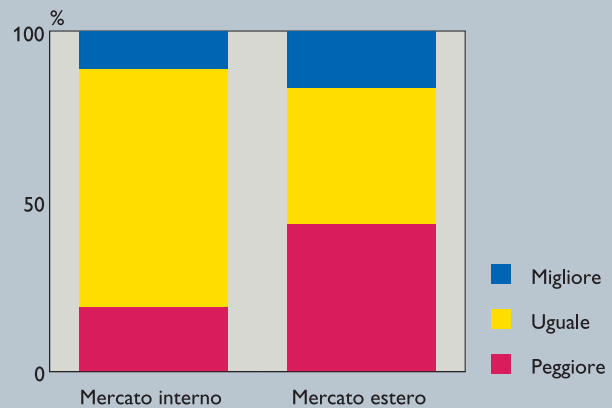
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



sivamente le valutazioni indicano una situazione generale dell'impresa da soddisfacente a cattiva (saldo a -36) e una situazione reddituale leggermente peggiore rispetto al trimestre scorso (saldo a -14). Rispetto a luglio si riduce lievemente la quota parte degli intervistati che ritiene eccessivo l'effettivo di addetti, passando dal 44% a circa il 24%, a fronte di un 76% che lo reputa per ora adeguato.

Secondo le **prospettive** espresse si delinea per il quarto trimestre un quadro di sostanziale stabilità per quel che concerne l'entrata di ordini e la produzione; non si può invece escludere un ulteriore calo dell'occu-

pazione. A sei mesi la situazione degli affari potrebbe ancora peggiorare (saldo a -27).

Mercato interno

I dati del terzo trimestre segnano un ulteriore calo dell'andamento degli affari. Vi è stata una robusta diminuzione degli ordinativi, per un volume giudicato nel complesso insufficiente. La produzione è fortemente calata rispetto al trimestre precedente a fronte di capacità tecniche stabili, ma con un grado di utilizzazione al 74% (77% il trimestre scorso

e 89% un anno fa). In questo contesto la situazione reddituale ha evidenziato una forte flessione trimestrale (saldo a -67), mentre la situazione generale dell'impresa ha diviso le opinioni in due gruppi: coloro che la giudicano né buona né cattiva (47%) e chi cattiva (48%). Buona parte degli industriali reputa eccessivo l'effettivo degli occupati.

Nei prossimi tre mesi la produzione potrebbe ancora risultare in calo a fronte di ordinativi in sostanziale stallo. Anche sul fronte dell'impiego si preannunciano possibili riduzioni. Le **prospettive** a sei mesi segnalano un andamento degli affari contrassegnato da stabilità. ■

Costruzioni¹ – Terzo trimestre 2009

Stabilizzazione

Unità di economia, Ustat - KOF

Malgrado la cifra d'affari continui ad essere chiaramente al di sotto di quanto registrato nello stesso periodo dello scorso anno, il comparto delle costruzioni ticinesi sta evidenziando un processo di stabilizzazione sui livelli dei mesi precedenti.

Il quadro previsionale (specialmente a sei mesi) segna però ancora pessimismo, sia per quanto attiene all'entrata di ordini che qua e là all'effettivo di addetti; a sostenere l'attività dovrebbero tuttavia intervenire le cospicue riserve di lavoro.

Costruzioni

Con i dati del terzo trimestre si attenua la difficile fase congiunturale che sta vivendo il comparto delle costruzioni. La cifra d'affari, nonostante risulti ancora chiaramente al di sotto di quanto registrato un anno prima (saldo a -19), mette in luce un'evoluzione trimestrale che da inizio anno segna stabilità. Così come nel secondo trimestre, il volume degli ordini è nuovamente ritenuto soddisfacente, mentre il gra-

do di utilizzo del parco macchine si fissa al 76%. Anche la situazione generale dell'impresa conferma una netta maggioranza di pareri "né buoni né cattivi".

A fronte di riserve di lavoro per una durata di 5,3 mesi (contro 5,6 dello stesso periodo dell'anno precedente e 4,9 del trimestre scorso), le **prospettive** degli operatori sull'acquisizione di lavoro a tre mesi restano contrassegnate da un leggero pessimismo (saldo a -13), marcatamente più nega-

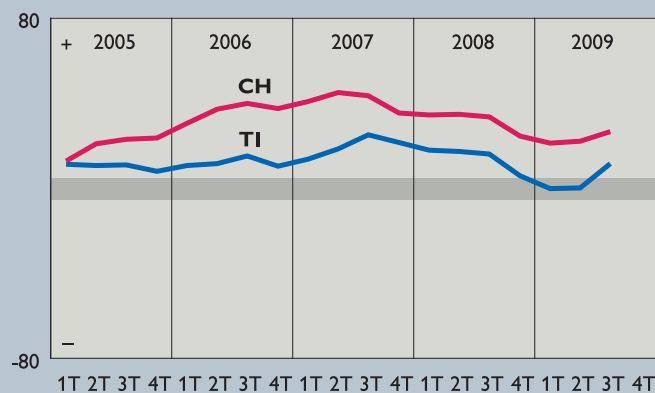
tive quelle relative ai prossimi sei mesi (saldo a -25). Entro fine anno l'occupazione potrebbe subire qualche contraccolpo (saldo a -14).

Edilizia principale

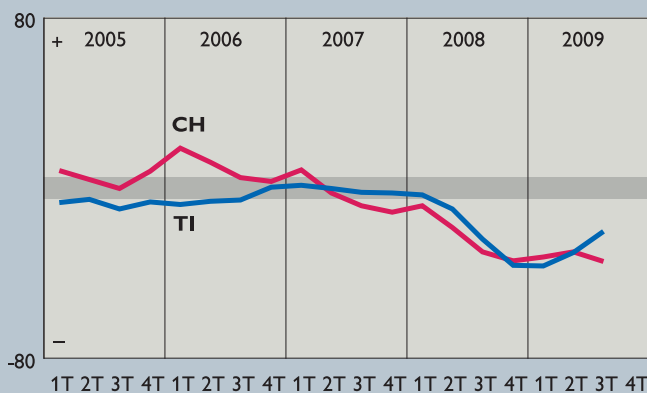
I dati relativi al comparto dell'edilizia principale riflettono appieno l'andamento descritto per l'intero settore. Il terzo trimestre dell'anno rivela performance leggermente migliori per l'edilizia rispetto alle maggiori difficoltà riscontrate dagli operatori del genio civile. In entrambi i sottocomparti la cifra d'affari è rimasta invariata in termini trimestrali, mentre è risultata di nuovo fortemente al di sotto di quanto fatturato nello stesso periodo dell'anno precedente: saldi a -18 per l'edilizia e a -21 per il genio civile.

Malgrado l'assenza di particolari ostacoli, il grado di utilizzo del parco macchine ha ancora perso qualche punto percentuale rispetto ai mesi precedenti, attestandosi al 70% nell'edilizia (contro l'81% un anno prima!) e al 77% nel genio civile (contro l'83%). Anche la valutazione sul volume complessivo degli ordini ha denotato saldi leggermente negativi, a fronte però di un 78% di imprenditori che li hanno giudicati né eccessivi né insufficienti. Sulla stessa lunghezza d'onda la valutazione della situazione generale dell'impresa che raccoglie pare-

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

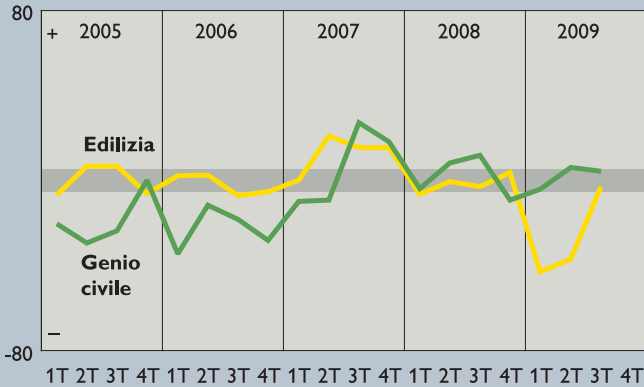


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

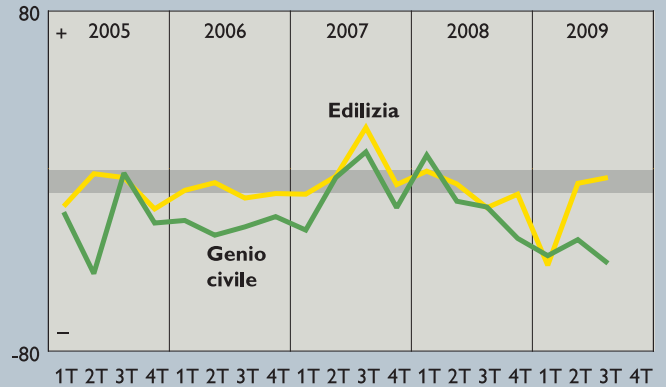


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 78.

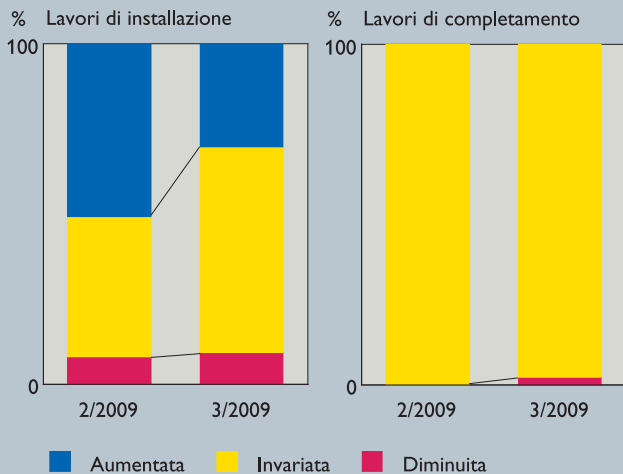
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



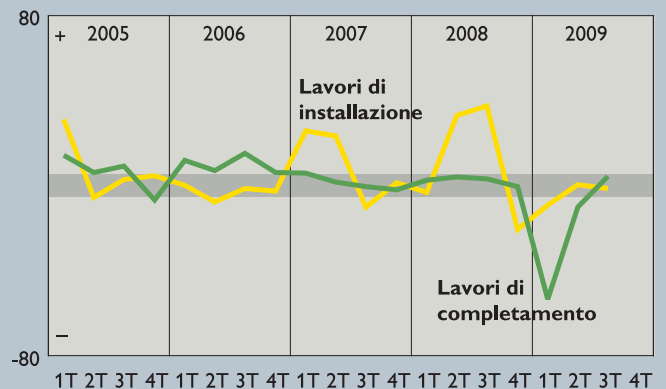
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



ri maggiormente favorevoli nell'edilizia (saldo a +11) rispetto al genio civile (-13), a fronte comunque di ampie maggioranze che la giudicano né buona né cattiva.

Malgrado riserve di lavoro ancora consistenti (5,7 mesi nell'edilizia e 7,9 nel genio civile), le **prospettive** sull'entrata di nuovi lavori sono marcatamente negative nel genio civile, sia a tre che specialmente a sei mesi (saldi superiori a -50), danno invece stabilità a tre e lieve calo a sei mesi nell'edilizia. Nel genio civile è pure prospettata in calo a tre mesi l'occupazione; stabile invece nell'edilizia.

Edilizia accessoria

Persiste anche nel terzo trimestre il divario esistente tra le aziende attive nei lavori di installazione e quelle che operano nelle attività di completamento. Nel primo caso la cifra d'affari risulta invariata sia in termini trimestrali che annui; nel secondo si assiste ad una duplice tendenza negativa con saldi che si fissano rispettivamente a -9 e -21. Il volume degli ordini è ovunque giudicato soddisfacente dalla maggioranza degli intervistati, vale a dire né buono né cattivo.

Stessa sorte per la valutazione dell'impresa presso le aziende attive nei lavori di completamento, a differenza di quella delle aziende attive nei lavori d'installazione valutata nel complesso da soddisfacente a buona (saldo +21).

Nel loro complesso le **prospettive** per i prossimi tre mesi disegnano un quadro di sostanziale stabilità. Risulta leggermente più negativo il quadro a sei mesi, con un ulteriore calo nell'acquisizione di lavori, specialmente presso le aziende attive nei lavori di completamento (saldo a -24).

Alberghi e ristoranti¹ – Terzo trimestre 2009

Un po' di respiro

Unità di economia, Ustat - KOF

Dopo un lungo periodo contrassegnato da risultati anche fortemente negativi, il terzo trimestre dell'anno mette in luce un settore turistico che sembra ritrovare un po' di stabilità. A livello regionale si riconfermano fortemente negativi i risultati provenienti dalla zona del Ceresio.

Preoccupano ancora le prospettive a breve e medio termine con l'annuncio di un possibile calo del volume di attività nei prossimi due trimestri.

Alberghi e ristoranti

È dall'inizio del 2008 che dal settore del turismo ticinese provengono segnali negativi. Ad interrompere almeno momentaneamente questo andamento intervengono alcuni segnali raccolti durante il terzo trimestre. Il fatturato appare in leggera crescita annua (+0,2%), mentre il volume di attività torna a stabilizzarsi su un livello non lontano da quello registrato un anno prima. Anche la situazione reddituale, dopo una serie di risultati negativi, risulta sullo stesso livello del secondo tri-

mestre. Giudizi di sufficienza caratterizzano il livello infrastrutturale e quello occupazionale a fronte di una leggera riduzione dei posti di lavoro negli ultimi tre mesi. Nelle zone turistiche, i risultati del terzo trimestre evidenziano andamenti differenziati: la zona del Luganese riconferma in prevalenza performance e giudizi negativi, mostrando un evidente calo annuo del fatturato (-9,2%), l'area del Verbano, a fronte di una netta diminuzione del volume di attività, segna un forte incremento annuo della cifra d'affari (+7,9%), mentre le Altre zone, pur evidenziando solo un leggero

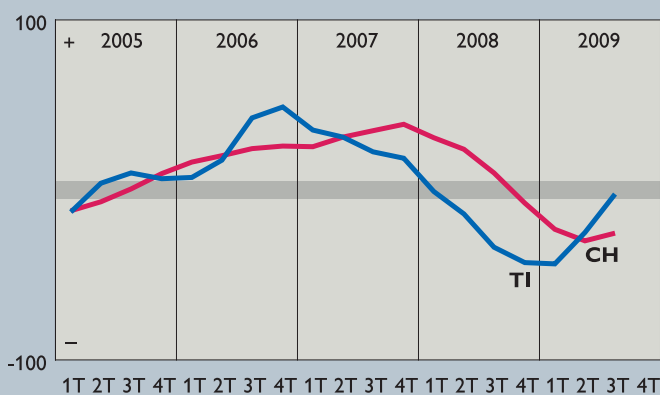
incremento della cifra d'affari (+1,3%), denotano un sensibile miglioramento in termini di volume di attività e utili trimestrali.

I prossimi tre mesi rimangono contrassegnati da **prospettive** sostanzialmente negative in tutte le zone turistiche (soprattutto nell'area del Ceresio). Anche a sei mesi prevale un certo pessimismo relativamente al volume di attività.

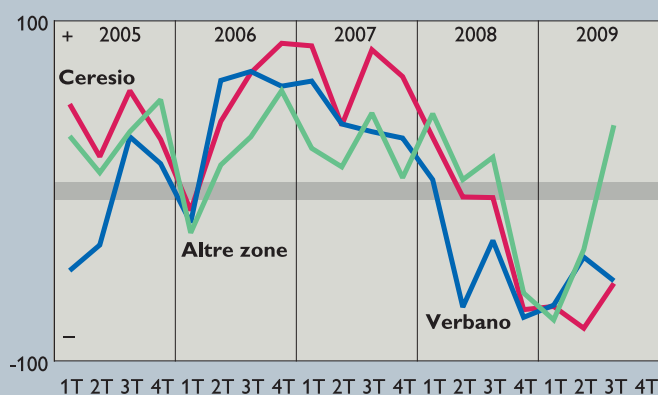
Alberghi

Dopo le performance ancora negative del secondo quarto dell'anno, da luglio a settembre negli alberghi ticinesi si è respirato un clima congiunturale più favorevole. Con un grado di occupazione delle camere che raggiunge il 73% (75% un anno prima), la cifra d'affari, dopo tre trimestri consecutivi di contrazione annua, segna un incremento dell'1,6%. I pernottamenti risultano ancora al di sotto di quanto registrato un anno prima, ma il divario si è assottigliato di molto (secondo i dati della Statistica della ricettività turistica nel terzo trimestre la contrazione annua si fissa a -1,8%). A fronte di un effettivo di occupati e di una dotazione infrastrutturale ritenuti adeguati da

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

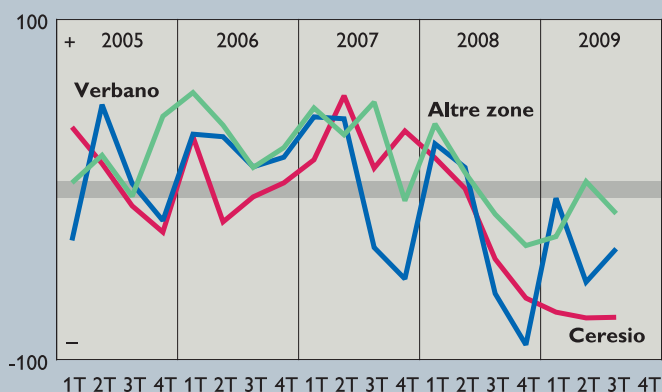


Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)

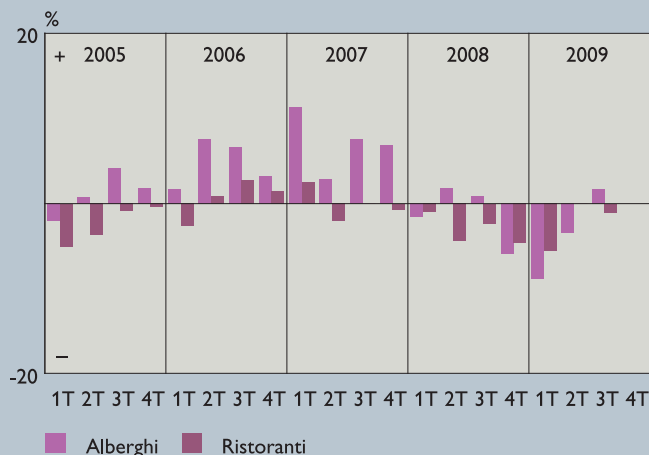


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 78.

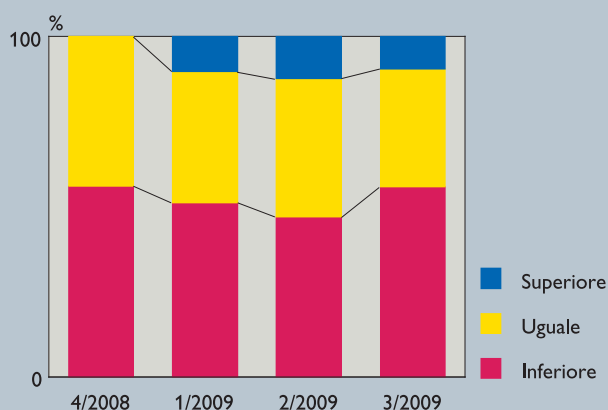
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



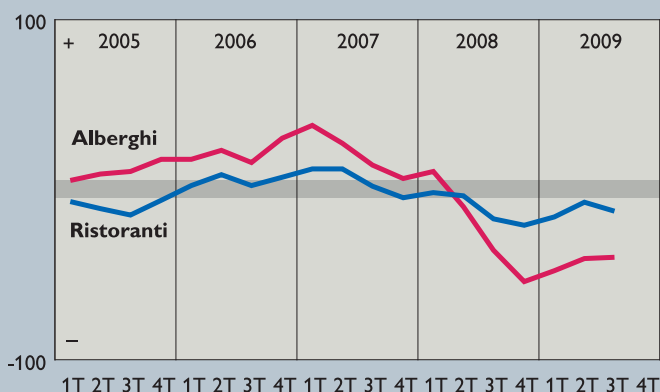
Variazione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



oltre l'80% degli intervistati, segnali di miglioramento caratterizzano pure la situazione reddituale, che segna finalmente un periodo di stabilità rispetto al trimestre precedente.

Preoccupano le **prospettive** per l'ultimo periodo dell'anno, che alla luce di una sensibile contrazione annua delle prenotazioni (saldo a -46), lasciano intravedere un nuovo calo dell'attività (il 50% degli intervistati ne annuncia una contrazione e solo il 10% un aumento). Anche a sei mesi si prospetta un'ulteriore riduzione (saldo a -25).

Ristoranti

Malgrado qualche cenno di difficoltà, il comparto della ristorazione ticinese prosegue in un quadro congiunturale di sostanziale stabilità. Il volume di attività (pasti e bevande servite) raggiunge lo stesso livello di un anno fa, mentre la cifra d'affari segna un leggero calo annuo (-1,1% contro -2,4% del terzo trimestre 2008). Praticamente invariata rispetto al trimestre precedente si presenta la situazione reddituale (saldo a

+6), per una dotazione infrastrutturale giudicata adeguata dalla stragrande maggioranza degli intervistati (92%). Come per gli albergatori anche per i ristoratori l'effettivo di occupati risponde adeguatamente alle necessità.

Per la chiusura del 2009, le **prospettive** espresse nel mese di ottobre segnalano una flessione del volume di attività (saldo a -21). Flessione che potrebbe perdurare fino al mese di marzo. ■

Commercio al dettaglio¹ – Ottobre e terzo trimestre 2009

La crisi non si arresta, ma per il 2010 ...

Unità di economia, Ustat - KOF

La crisi continua ad incidere pesantemente sul commercio al dettaglio ticinese, che in quest'ultimo trimestre lamenta un calo annuo della cifra d'affari e dell'occupazione. Una situazione che accomuna piccoli, medi e grandi distributori. Il 2009 si chiuderà sulla stessa lunghezza d'onda negativa, mentre secondo i negozianti l'avvio del prossimo anno potrebbe coincidere con l'inizio di qualcosa di buono.

Commercio al dettaglio

Il settore del commercio al dettaglio ticinese chiude il terzo trimestre con un quadro congiunturale sostanzialmente negativo. I dati relativi all'afflusso della clientela, dopo una breve sosta nel mese di giugno, tornano a segnare una netta flessione annua da luglio a settembre. Un andamento che ha fortemente condizionato anche il fatturato, che ha regi-

strato performance nettamente al di sotto rispetto a quelle di un anno prima: -1,3% a luglio, -3,6% ad agosto e -1,8% a settembre. A ciò si è accompagnata una dinamica al ribasso degli utili trimestrali (saldo a -35) e un leggero calo annuo delle scorte, valutate nel complesso ancora parzialmente eccessive (saldo a +21). L'occupazione per la seconda volta consecutiva segna una forte contrazione annua (-2,7%), raggiungendo un livello giudicato solo

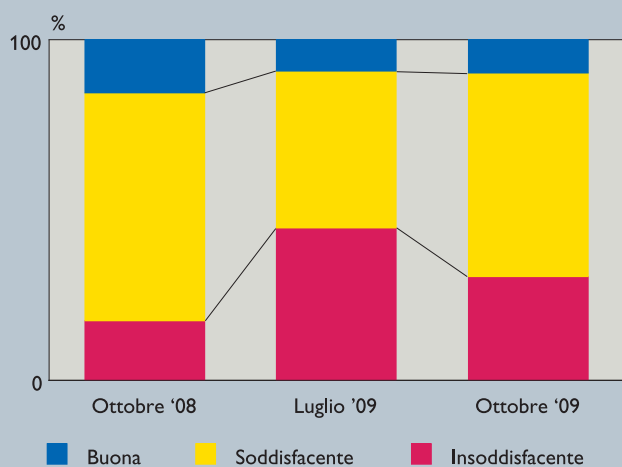
lievemente eccessivo (saldo +14). Stando all'ultimo rilevamento, la situazione complessiva dell'impresa è giudicata insoddisfacente da quasi un terzo degli intervistati a fronte di una grossa maggioranza di negozianti (il 60%) che la reputa né buona né cattiva.

Le **prospettive** per il prossimo trimestre tracciano nuovamente uno scenario leggermente negativo, contrassegnato da lievi contrazioni nell'acquisto dei prodotti e della cifra d'affari. Anche l'occupazione è data in ulteriore flessione (saldo a -31). A sei mesi le prospettive sull'andamento degli affari delineano un quadro di stabilità, ciò che implicitamente significa un primo quarto dell'anno in grado di recuperare le perdite degli ultimi tre mesi del 2009.

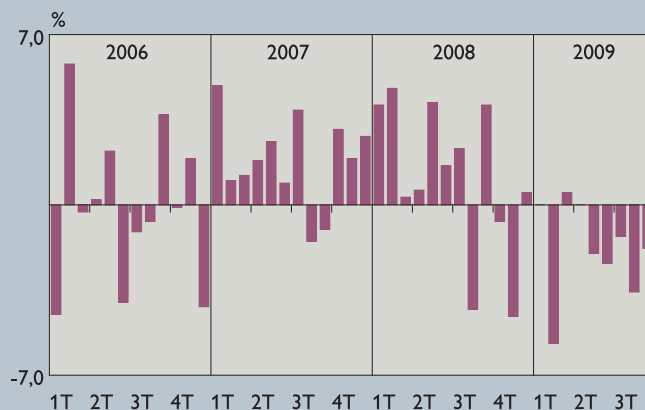
Negozi piccoli

Negli ultimi mesi la congiuntura per i piccoli negozi è rimasta negativa. Le cifre relative all'afflusso dei clienti evidenziano un marcato calo rispetto a quanto registrato nel 2008. Anche gli utili trimestrali diminuiscono (saldo a -24), accompagnati da un'importante flessione annua della cifra d'affari su tutto il periodo: -2,4% a luglio, -3,5% ad agosto e -2,5% a settembre.

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)

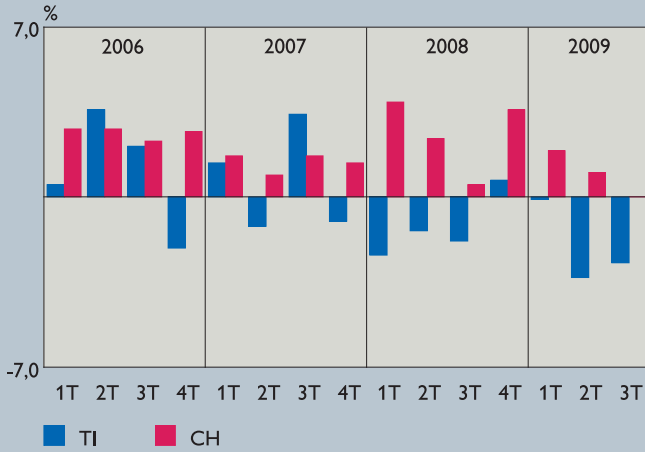


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)

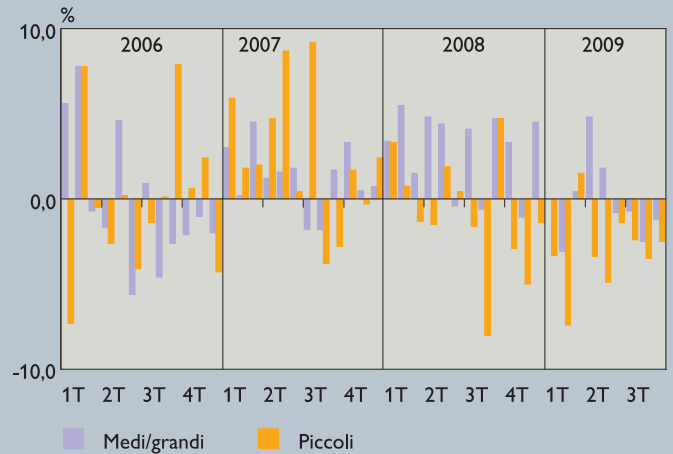


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 78.

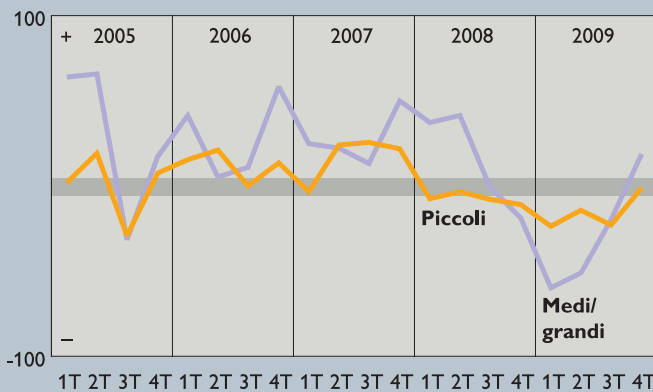
Variatione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



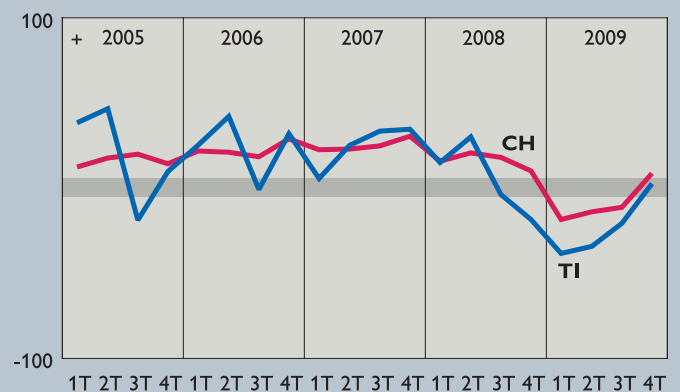
Variatione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Secondo quanto rilevato ad ottobre la situazione generale degli affari risulta né buona né cattiva per il 44% degli intervistati contro il 37% che la reputa ancora insoddisfacente (saldo a -19). Stabili risultano le scorte, che sono giudicate adeguate da quattro commercianti su cinque. In questo contesto, l'occupazione ha segnato una sensibile contrazione annua (-4,7%).

Le **prospettive** denotano ancora un leggero pessimismo, evidenziando per i prossimi tre mesi un leggero calo nell'acquisto dei prodotti (saldo a -10) e della cifra d'affari (saldo a -18). L'occupazione non dovrebbe invece subi-

re contraccolpi di rilievo. Attese di sostanziale stabilità infine contraddistinguono l'andamento degli affari nei prossimi sei mesi.

Negozi medi o grandi

Risultati negativi caratterizzano anche il terzo trimestre dei medi o grandi distributori. Dopo alcune performance ancora positive nel secondo quarto dell'anno, registrano negli ultimi tre mesi una diminuzione annua della cifra d'affari: -0,7% a luglio, -2,5% ad agosto e -1,2% a

settembre. In calo annuo risulta pure l'affluenza di clienti e, di conseguenza, l'andamento generale degli affari, giudicato insoddisfacente da una buona parte dei commercianti. Dall'ultimo rilevamento le scorte, pur essendo diminuite su base annua (saldo a -24), risultano ancora eccessive (saldo a +35). Parere analogo contraddistingue la valutazione dell'effettivo di addetti.

Le **prospettive** preannunciano ancora un sostanziale calo del fatturato e dell'occupazione entro fine anno. A sei mesi le aspettative sono invece positive, ciò che significa un avvio di 2010 in ripresa. ■